

"Il 21 novembre la guerra moderna è entrata in una nuova fase"

lantidiplomatico.it/dettnews-il_21_novembre_la_guerra_moderna_entrata_in_una_nuova_fase/47428_57872

L'Antidiplomatico - 22 Novembre 2024 07:00



da Southfront*

Il 21 novembre la guerra moderna è entrata in una nuova fase. La guerra tra Russia e Occidente è cambiata per sempre. Le Forze Armate della Federazione Russa hanno lanciato il loro missile balistico avanzato a medio raggio.

Il missile ha colpito la fabbrica statale "Production Union Pivdennyi Machine-Building Plant named after O.M. Makarov", ufficialmente abbreviata in Pivdenmash o Yuzhmash, nella città di Dnipro (Dnepropetrovsk). Secondo i rapporti locali, il grande impianto industriale ha subito una distruzione strategica. Tutte le comunicazioni e il traffico sono stati bloccati nell'area, molte ambulanze sono arrivate sul posto. Gli agenti del Servizio di Sicurezza dell'Ucraina (SBU) sono giunti sul posto. L'entità della distruzione sarà probabilmente mostrata presto dalle immagini satellitari.

L'esercito ucraino ha dichiarato che nell'attacco sono stati utilizzati anche missili Kinzhal. Un altro sistema Patriot sarebbe stato distrutto alla periferia della città prima del colpo principale.

Mosca ha mostrato la sua arma del Giorno del Giudizio in azione. Il missile balistico RS-26 Rubezh sarebbe stato lanciato dal sito di test di Kapustin Yar, nell'Oblast' di Astrakhan. Il tempo di volo verso il bersaglio, situato a circa 800 chilometri di distanza, è stimato in meno di 5 minuti. La velocità delle unità da combattimento nella fase finale del volo era di circa 5-7 chilometri al secondo.

L'RS-26 Rubezh è un missile balistico a medio raggio, normalmente progettato per trasportare una testata nucleare. È stato sviluppato dall'Istituto di Ingegneria Termica di Mosca nell'ambito del programma Avangard. È stato creato sulla base dell'RS-24 Yars. Le informazioni su questo sistema missilistico mobile, come il suo razzo, sono completamente riservate.

Secondo quanto riferito, l'RS-26 ha un peso iniziale di circa 40-50 tonnellate ed è in grado di trasportare 4 unità da combattimento separate a una distanza compresa tra 2.000 e 6.000 chilometri. La sua testata è tre volte più grande di quella dell'Iskander. Di conseguenza, è molto più potente.

Ha una protezione avanzata contro il sistema di difesa missilistico e, a quanto pare, quattro testate termonucleari individuali con una capacità di 150-300 chilotoni ciascuna. Nessun sistema di difesa aerea straniero è in grado di intercettarlo.

Il missile Rubezh ha lo scopo di effettuare attacchi nucleari, ma a quanto pare nell'attacco di oggi le unità da combattimento erano equipaggiate con munizioni metalliche a salve. Il filmato pubblicato da Dnipro mostra l'effetto cinetico dell'uso di tali munizioni. È possibile che il razzo fosse equipaggiato con un aliante ipersonico Avangard-R.

Il filmato mostra anche che il razzo lanciato aveva 6 unità da combattimento con 6 testate in ciascuna. È possibile che l'esercito russo abbia utilizzato i suoi missili segreti RS-27 o Yars dello stesso tipo.

Mosca non commenta ufficialmente gli attacchi, ma la diplomazia russa ha giocato bene il gioco mediatico imposto da Kiev e dai suoi patroni occidentali. Dopo gli attacchi, la portavoce del Ministero degli Affari Esteri russo Mariya Zakharova ha tenuto un briefing con i media, durante il quale ha ricevuto una telefonata "a sorpresa". Tutti hanno sentito chiaramente che gli attacchi riportati dai media non dovevano essere commentati. Si è trattato quindi di una conferma non ufficiale dell'attacco.

A quanto pare, Mosca ha avvertito in anticipo i paesi della NATO dell'imminente attacco. Ecco perché c'era isteria a Kiev il giorno prima. La vendetta russa non si è fatta attendere, ma Kiev e i suoi sostenitori sono rimasti sorpresi dalla sua portata, dall'obiettivo e dalla tempistica.

Dopo gli attacchi di oggi, il mondo non sarà più lo stesso. Mostrando i suoi sistemi missilistici avanzati in azione, la Russia ha dimostrato di possedere tecnologie missilistiche uniche e di essere pronta a usarle in modo efficace. Nel caso in cui il conflitto in Ucraina si trasformasse in una guerra a tutto campo con la NATO, questi complessi possono già essere utilizzati con munizioni nucleari standard.

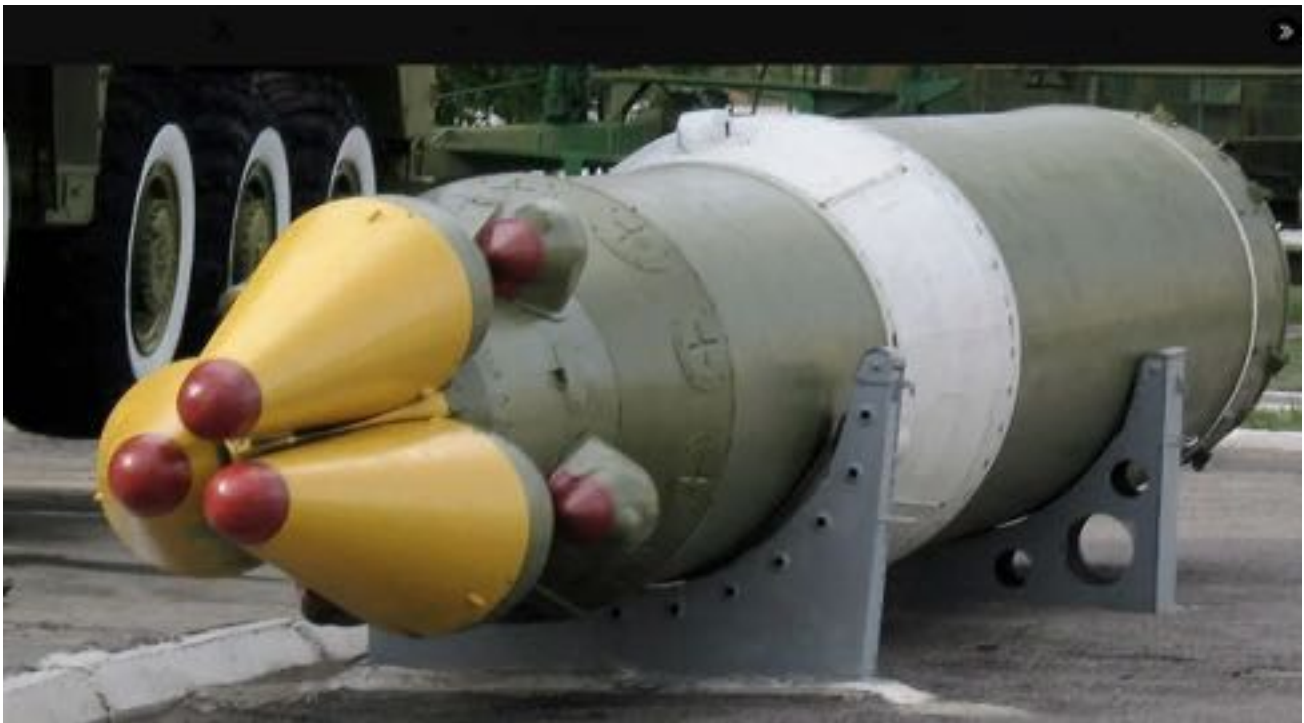
Mosca ha risposto agli attacchi con missili della NATO sul territorio russo in modo sofisticato, dando un chiaro segnale ai guerrafondai occidentali. Non esiste un punto della mappa europea protetto dagli attacchi dei missili russi. Oggi i Paesi della NATO non sono in grado di intercettarli, almeno sul territorio europeo.

Il numero esatto di missili di questo tipo in dotazione all'esercito russo è segreto. Secondo le fonti ufficiali, la Federazione Russa possiede almeno 200 missili RS-26 Rubezh e PC-24 Yars, che sono più che sufficienti per infliggere una serie di colpi devastanti ai suoi nemici.

La Russia ha risposto all'escalation. Ora la palla passa al campo occidentale. I passi successivi devono ancora venire, ma è chiaro che le provocazioni, compresi gli attacchi con missili da crociera occidentali alle infrastrutture militari, di trasporto ed energetiche critiche russe, saranno pagate a un prezzo troppo alto.

*Fonte: <https://southfront.press/russia-showed-its-dooms-day-weapon-in-action/>

(Traduzione di Aginform)



Oreshnik. L'obiettivo strategico dell'attacco e il messaggio all'occidente

 lantidiplomatico.it/detnews-oreshnik_lobiettivo_strategico_dellattacco_e_il_messaggio_alloccidente/5871_57873

Fabrizio Verde - 22 Novembre 2024 06:00

Il test di combattimento del nuovo missile balistico ipersonico russo “Oreshnik”, annunciato dal presidente Vladimir Putin, segna un’importante evoluzione tecnologica e strategica nel conflitto tra Russia e Ucraina. L’attacco, diretto contro un complesso industriale militare nella città ucraina di Dnepropetrovsk, è stato presentato come una risposta diretta agli attacchi ucraini su territori russi internazionalmente riconosciuti, effettuati con armamenti avanzati forniti da Stati Uniti e Regno Unito, come i missili a lunga gittata ATACMS e Storm Shadow.

Superiorità tecnologica russa

“Oreshnik” è un missile balistico a medio raggio con capacità ipersoniche, in grado di raggiungere velocità di Mach 10 (circa 3 km al secondo).

Con la sua tecnologia avanzata e la capacità di manovrare in modo imprevedibile, Oreshnik rappresenta una minaccia significativa per i sistemi di difesa statunitensi.

Uno dei principali vantaggi del missile ipersonico Oreshnik è la sua velocità. Viaggiando a velocità così elevate, può raggiungere il suo obiettivo in pochi minuti, rendendo inefficaci i tradizionali sistemi di difesa missilistica. Questa rapida velocità rende anche difficile per le forze nemiche rilevare e intercettare il missile prima che raggiunga la destinazione prevista. Ciò rende Oreshnik uno strumento inestimabile per la Russia in qualsiasi potenziale conflitto con gli Stati Uniti.

Oltre alla sua velocità, il missile ipersonico Oreshnik è anche altamente manovrabile. Può cambiare direzione e altitudine a metà volo, rendendo quasi impossibile prevederne la traiettoria. Questa capacità di superare in astuzia i tradizionali sistemi di difesa missilistica aumenta ulteriormente l'efficacia dell'Oreshnik sul campo di battaglia. L'esercito statunitense al momento non è in grado di contrastare questo livello di agilità e precisione.

Inoltre, il missile ipersonico Oreshnik è dotato di sistemi avanzati di guida e puntamento, che ne garantiscono la precisione quando colpisce obiettivi nemici. Questa precisione consente alla Russia di colpire infrastrutture critiche e installazioni militari con danni collaterali minimi o nulli. Gli Stati Uniti dovranno ripensare le proprie strategie di difesa per contrastare efficacemente la minaccia rappresentata dal missile Oreshnik.

Putin ha quindi evidenziato che nessun sistema di difesa aerea attualmente in uso, compresi quelli statunitensi dislocati in Europa, è in grado di intercettare il missile ipersonico russo. Questa caratteristica rappresenta un vantaggio strategico significativo, permettendo alla Russia di penetrare le difese avanzate dei suoi avversari con precisione chirurgica. L'industria bellica russa dimostra così di essere in grado di sviluppare tecnologie all'avanguardia, nonostante le sanzioni economiche occidentali.

Un segnale per l'Occidente

L'utilizzo di "Oreshnik" è più di un semplice test militare: è un messaggio chiaro alla NATO e agli Stati Uniti. Putin ha accusato Washington di aver distrutto il sistema di sicurezza globale con il ritiro unilaterale dal Trattato INF (Intermediate-Range Nuclear Forces) nel 2019, aprendo la strada alla proliferazione di missili a medio raggio. Con questa dimostrazione, Mosca ribadisce la propria capacità di rispondere alle provocazioni occidentali e di difendere la propria sovranità.

La mossa russa sottolinea anche l'escalation provocata da Biden e le altre anatre zoppe europee verso un conflitto di natura sempre più globale. Gli attacchi ucraini, supportati da armamenti occidentali, sono stati interpretati dal Cremlino come un'espansione della guerra oltre i confini regionali, alimentata dalle politiche aggressive della NATO. Putin ha dichiarato che la Russia si riserva il diritto di colpire obiettivi in Paesi che consentono l'uso dei loro armamenti contro Mosca.

Obiettivo strategico dell'attacco

Il bersaglio dell'attacco russo, il complesso industriale di Yuzhmash a Dnepropetrovsk, ha un valore simbolico e strategico. Fondato in epoca sovietica, Yuzhmash è uno dei principali centri di produzione di missili e tecnologie aerospaziali dell'Ucraina. Colpendo questa struttura, la Russia mira non solo a danneggiare le capacità militari ucraine, ma anche a inviare un segnale sulla vulnerabilità delle infrastrutture chiave del Paese.

Implicazioni geopolitiche

Il lancio di "Oreshnik" si inserisce in un contesto geopolitico teso, dove la Russia cerca di rafforzare la propria posizione sia militarmente che diplomaticamente. Sul piano internazionale, Mosca vuole dimostrare la propria resistenza di fronte alla pressione economica e politica dell'Occidente. La decisione di annunciare pubblicamente i futuri attacchi ipersonici "per ragioni umanitarie", consentendo ai civili di evacuare, rafforza la Russia come potenza responsabile, al contrario di chi considera le vittime civili come 'danni collaterali'.

Lo sviluppo del missile ipersonico Oreshnik sottolinea l'impegno della Russia nel migliorare le proprie capacità militari e mantenere il proprio status di potenza globale. Investendo in tecnologie all'avanguardia come i missili ipersonici, la Russia sta inviando un messaggio chiaro agli Stati Uniti e ai suoi alleati, ovvero che è pronta a difendere i propri interessi strategici e la propria sovranità.

Prospettive future

Putin ha ribadito la disponibilità della Russia a risolvere il conflitto in modo pacifico, ma ha avvertito che qualsiasi escalation riceverà una risposta "speculare e decisiva". Il lancio del "Oreshnik" potrebbe rappresentare un punto di svolta nella guerra, costringendo l'Ucraina e i suoi alleati occidentali a rivedere le loro strategie.

L'attuale situazione evidenzia il rischio di una destabilizzazione ulteriore della sicurezza internazionale. Ma la Russia ha dimostrato di poter colpire molto forte e in maniera letale sia il regime di Kiev che i suoi padrini occidentali, che attualmente soffiano sul fuoco del conflitto globale, incuranti delle nefaste conseguenze di un tale scenario.

In definitiva, il test del missile "Oreshnik" rappresenta non solo un progresso militare per la Russia, ma anche un potente strumento di pressione geopolitica, destinato a influenzare profondamente le dinamiche della guerra e della sicurezza globale nei prossimi anni.



Fabrizio Verde

Direttore de l'AntiDiplomatico. Napoletano classe '80

Giornalista di stretta osservanza maradoniana